



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

RISOLUZIONE N. 54

INDICAZIONI E PROPOSTE IN MERITO AL PROGETTO N. 15 “CONCIA: VERSO L’IMPATTO AMBIENTALE ZERO”

presentata il 14 marzo 2022 dalla Consigliera Guarda

Il Consiglio regionale del Veneto

VISTE:

- la Comunicazione (COM/2020/456) della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale europeo e al Comitato delle Regioni “Il momento dell'Europa: riparare i danni e preparare il futuro per la prossima generazione.”;
- la Comunicazione (COM/2020/442) della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale europeo e al Comitato delle Regioni “Il bilancio dell'UE come motore del piano per la ripresa europea”;
- la Comunicazione (COM/2020/575) della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio Europeo, al Consiglio, alla Banca Centrale Europea, al Comitato Economico e Sociale Europeo, al Comitato delle Regioni e alla Banca Europa per gli investimenti “Strategia annuale per la crescita sostenibile 2021”;

VISTI:

- il Regolamento (UE) 2020/2094 che istituisce uno strumento dell’Unione europea per la ripresa, a sostegno alla ripresa dell’economia dopo la crisi COVID-19;
- il Regolamento (UE, Euratom) 2020/2093 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027;
- il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) approvato con Decisione del Consiglio Ecofin dell’Unione Europea del 13 luglio 2021;

PRESO ATTO CHE:

- la Giunta regionale, con Deliberazione n. 2/ INF del 28.02.2022 “Progetti strategici per il Veneto. Confronto con il tavolo di partenariato per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza”, ha individuato 16 progetti da sottoporre al Tavolo di Partenariato istituito con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1710

del 09 dicembre 2021 “Istituzione del Tavolo di partenariato per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e per la programmazione generale di cui agli articoli 2 e 4 della legge regionale 35/2001.”;

- il progetto n.15, denominato “Concia: verso l’impatto ambientale zero” di cui all’Allegato alla sopra richiamata Deliberazione, trasversale alle Missioni 1 (Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo) e 2 (Rivoluzione verde e transizione ecologica) del PNRR approvato, e, più precisamente e rispettivamente alle componenti M1C2 (Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo) e M2C4 (Tutela del territorio e della risorsa idrica), cui conseguono gli investimenti correlate per un importo stimato del fabbisogno finanziario, si legge nel richiamato documento adottato dalla Giunta regionale, “in fase di definizione”;

RICORDATO che la Giunta regionale del Veneto, in sede di risposta ad atto di sindacato ispettivo rilevava, con specifico riferimento al quesito finalizzato a sondare le intenzioni progettuali del governo regionale in ordine all’attivazione nell’immediato futuro di progetti/impianti pilota al fine di verificare la fattibilità della conversione verso il ciclo chiuso del ciclo delle acque utilizzate nei processi produttivi delle imprese venete, che “gli uffici della Giunta hanno da tempo posto attenzione alla opportunità di attivare un riutilizzo di acque usate in luogo del prelievo di acque grezze, in particolare presso gli impianti di depurazione di acque reflue urbane, ovvero presso gli impianti produttivi prossimi agli stessi depuratori che possano utilizzare gli scarichi depurati nel loro ciclo produttivo o in parte di esso. Tali tentativi di riutilizzo hanno riguardato ad esempio il comparto produttivo di porto Marghera con i reflui dell’impianto di depurazione di Fusina ovvero casi più particolari come una cartiera presso l’impianto di depurazione di Arzignano. Ad oggi i risultati ottenuti non appaiono aver raggiunto gli obiettivi sperati. A conoscenza degli uffici regionali, non sono previsti ad oggi altri progetti di riutilizzo a ciclo chiuso delle acque utilizzate nei processi produttivi.”;

RILEVATO che il progetto n.15 in argomento è delineato come progetto complesso, da qui la suddivisione in 8 work package e la prevista possibilità di istituire una cabina di regia, stante la trasversalità delle azioni progettuali contemplate;

RITENUTO che rispetto a quanto enucleato nei work package di riferimento si ritiene necessario dover porre l’attenzione, sin d’ora, e in vista delle interlocuzioni che sul punto saranno attivate, agli aspetti qui di seguito riportati:

- il progetto n. 15 - Concia verso l’impatto zero appare un intervento di carattere peggiorativo sia dal punto di vista dell’aggravio in capo alle comunità e ai contribuenti sia nell’ottica opposta di risoluzione dell’inquinamento delle acque a valle e non a monte, di chi inquina una risorsa non rinnovabile. Nello specifico, entrando nel merito dei WP (Work Package):

- WP 1 - si parla di depurare l’acqua negli impianti a gestione pubblica, mentre sarebbe opportuno pretrattare l’acqua presso gli scarichi di ciascuna impresa (per il principio di chi usa nei processi produttivi acqua pulita deve, almeno in buona parte, rilasciarla agli scarichi ripulita). Il mix di sostanze scaricate all’interno dei depuratori civili e industriali sarebbero così minori e non servirebbero trattamenti aggiuntivi onerosi per la collettività. Inoltre, la depurazione dell’acqua dovrebbe avvenire prima della decantazione dei fanghi, in quanto, ad oggi, i fanghi del distretto sono considerati rifiuto speciale proprio per le alte concentrazioni di cromo esavalente ed altre

sostanze (ad esempio Pfas), presenti e vietati quindi nell'uso agronomico. In conclusione, agire a monte è una soluzione meno onerosa anche da un punto di vista dell'economicità nell'utilizzo delle risorse finanziarie pubbliche; resta senza dubbio rimarchevole la previsione di azioni di innovazione nei macchinari conciarci per ridurre le emissioni ambientali (odorigene), i consumi energetici (efficientamento), nonché gli scarti e sprechi di sostanze chimiche e l'aumento della sicurezza dei lavoratori;

- WP 2 - il Carbon Neutrality passa per il miglioramento aziendale e non per acquisti di Certificati Verdi. L'installazione in ogni capannone di impianti fotovoltaici sui tetti o piazzali per ridurre i costi fissi aziendali vanno in questa direzione

- WP 3 - l'adozione di monitoraggi digitali interni non deve eliminare i controlli dagli enti preposti, quali Arpav, per le analisi degli scarichi

- WP 4 - Il vigente accordo di programma già definisce azioni per risolvere i problemi a monte, negli scarichi industriali, mentre in questa proposta non vengono accennati: si suggerisce, pertanto, di evidenziare in tale segmento progettuale le azioni di specie già contemplate dall'accordo novativo;

- WP 5 - la rintracciabilità e la conoscenza e la riduzione della chimica, sono azioni essenziale, tuttavia occorre intervenire maggiormente attraverso il sostegno a tecniche produttive funzionali alla sostituzione degli elementi chimici impattanti, emergenti e bioaccumolanti;

- WP 6 - nell'ottica presa in considerazione si ritiene necessario contemplare l'aggiornamento costante dei dati;

CONSIDERATO del tutto opportuno, in ragione di quanto appena sopra rilevato, formulare le seguenti proposte:

- sostegno finanziario ai progetti di filtrazione presso le aziende (a monte del problema) e del ciclo chiuso dell'acqua, anche al fine di consentire la sostenibilità degli attuali impianti di depurazione;

- sostegno alle attività di Ricerca e innovazione per efficientamento e ammodernamento macchine conciarie per la riduzione dell'acqua usate nella produzione;

manifesta il seguente indirizzo

nelle successive fasi e determinazioni riguardanti i Progetti strategici per il Veneto di cui alla Dgr n. 2/INF del 28 febbraio 2022 si tenga conto dei rilievi e le proposte sul progetto n. 15 "Concia: verso l'impatto ambientale zero" come qui espresse al RITENUTO e al CONSIDERATO di cui alle premesse.